

Oggetto: richiesta di parere preventivo
circa il rispetto dei criteri di sicurezza
sanitaria di un impianto per la
distribuzione di carburanti. D.Lgs. 32/98.

Al Responsabile SPISAL
ULSS 5 Ovest Vicentino
Via Kennedy n. 2
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente a _____ via _____ n. _____
in qualità di _____
codice fiscale _____

CHIEDE

un parere preventivo circa il rispetto dei criteri di sicurezza sanitaria (art. 1 comma 5 del D.Lgs. 32/98) al fine di richiedere al Sindaco del Comune di _____
il rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'impianto (art. 1 comma 2 del D.Lgs. 32/98)

- per l'installazione di un nuovo impianto stradale ad uso pubblico di distribuzione di carburanti
 per il potenziamento/modifica di un impianto stradale ad uso pubblico di distribuzione carburanti esistente
 per l'installazione di un impianto ad uso privato di distribuzione carburanti
 per la regolarizzazione di un impianto ad uso privato distribuzione carburanti

situato in _____ via _____ n. _____

allo scopo dichiara che:

- per lo stesso impianto è stato/non è stato richiesto al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 5 in data _____ parere igienico sanitario per il rilascio della concessione edilizia;
 lo stesso impianto è stato/non è stato oggetto di precedenti atti autorizzativi rilasciati in data ____
 è stato presentato ai Vigili del Fuoco il progetto per l'esame ai fini della prevenzione incendi

allega allo scopo:

- elaborato grafico dell'impianto riportante anche le costruzioni accessorie dell'impianto
- relazione tecnica descrittiva dell'impianto di distribuzione contenente le indicazioni circa gli adempimenti di cui all'allegato n. 1 della presente richiesta
- attestazione di versamento di €62,00 a favore della Tesoreria dell'ULSS 5 c.c. n. 13052360

data _____ Firma _____

Allegato n. 1 alla richiesta di parere preventivo circa il rispetto dei criteri di sicurezza sanitaria.

Note informative.

La valutazione di competenza circa il rispetto dei criteri di sicurezza sanitaria terrà conto dell'impianto, sia pubblico che privato, nel suo complesso e delle costruzioni ad esso accessorie secondo quanto riportato nella documentazione da allegare alla domanda.

In occasione del collaudo il funzionario dell'ULSS 5 verificherà l'effettiva rispondenza della situazione esistente a quanto dichiarato in fase preventiva e dovrà essere esibita inoltre la seguente documentazione:

- dichiarazione di conformità omologativa trasmessa all'ARPAV per impianti di terra, dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (L. 46/90) e impianti elettrici in luoghi pericolosi (D. Lgs. 233/03);
- ove esistenti il certificato di omologazione delle colonnine comprendente anche l'omologazione del sistema di recupero dei vapori di benzina come da D.M. 16.05.96;
- se presenti lavoratori dipendenti il registro infortuni vidimato, il Documento di Valutazione dei Rischi (per numero di addetti superiore a 10) o l'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi (per gli impianti nuovi dovrà essere permesso di verificare almeno l'avvio della relativa procedura, la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione e la nomina del Medico Competente.

Per gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico la relazione tecnica illustrativa dovrà contenere:

- descrizione della tipologia delle colonnine e dei dispositivi di recupero vapori di benzina sulle pompe
- la presenza dei servizi igienici per gli addetti all'impianto, con indicazione della presenza di una doccia quando è presente un impianto di autolavaggio e/o officina
- la presenza di un locale per gli addetti e di uno spogliatoio con armadietti a doppio scomparto
- l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso ai servizi igienici ad uso pubblico e le eventuali altre opere edilizie ad esso destinate
- il sistema di tenuta delle cisterne interrate (Decreto 20 Ottobre 1998)
- indicazione dei sistemi di protezione messi in atto nella zona destinata al rifornimento per evitare inquinamenti della falda idrica quali l'impermeabilizzazione del piazzale di distribuzione, raccolta delle acque meteoriche, eventuali sistemi di contenimento versamenti idrocarburi
- indicazione della etichettatura e cartellonistica di sicurezza visibile nel punto in cui avviene il rifornimento
- le misure di prevenzione atte ad impedire lo spandimento di olii usati
- la presenza di un disoleatore a cui dovranno essere collegati i pozzetti delle acque meteoriche dell'area del distributore
- la presenza di un disoleatore e di un sedimentatore sugli scarichi della zona di autolavaggio prima di essere collegati al corpo recettore finale

per gli impianti di distribuzione carburanti ad uso privato la relazione tecnica illustrativa dovrà contenere:

- nel caso di contenitore- distributore rimovibile, le modalità di installazione secondo le indicazioni contenute nell'Allegato del D.M. 12 Settembre 2003
- nel caso di serbatoio interrato, il sistema di tenuta delle cisterne (Decreto 20 Ottobre 1998)